

Anpi e Cgil a difesa dell'istituto scolastico intitolato a Sant'Anna

La perdita di autonomia «è mancanza di rispetto»



**Invito
alla lettura**

Per gli
studenti
del progetto
Scuola2030

Stazzema Anche l'Anpi, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, della provincia di Lucca prende per la prima volta posizione in difesa dell'Istituto comprensivo Martiri di Sant'Anna di Stazzema.

Lo ha fatto ieri insieme alla Cgil Fie poiché la scomparsa dell'autonomia di questa scuola è del suo importante nome «rappresenterebbe una perdita non solo per le famiglie degli studenti e i lavoratori della scuola, ma anche per l'intera collettività, visto l'importante valore simbolico e culturale dell'istituto».

Con una nota stampa Cgil e Anpi della provincia di Lucca hanno voluto «esprimere nuovamente la propria condanna alla decisione della giunta regionale rispetto al ridimensionamento del sistema scolastico, che nella nostra provincia porterà all'accorpamento di quattro istituti scolastici. Tale scelta non è infatti stata discussa con le

parti sociali e politiche del territorio, facendo così venire a mancare il confronto con la reale situazione delle zone coinvolte e delle necessità che queste presentano». Tra le scuole coinvolte però ve ne è poi una la cui chiusura rappresenterebbe un fatto ancor più grave, visto l'importante portata storica e culturale legata al comprensorio stesso. La Regione, infatti, nel nome dell'assessore Alessandra Nardini delegata alla Pubblica Istruzione e alla Cultura della memoria, vorrebbe accorpare anche l'istituto comprensivo Martiri di Sant'Anna di Stazzema, l'unico in tutta Italia ad avere un Parco della Pace all'interno del suo territorio. «Ci tre ad esprimere tutta la nostra solidarietà e vicinanza ai lavoratori, agli studenti e alle famiglie - conclude Filippo Antonini, presidente dell'Anpi provincia di Lucca - veglio affermare come questo fatto sia l'ennesima prova della

A destra
l'Istituto
scolastico
Martiri
di Sant'Anna
di Stazzema



mancanza di rispetto per la storia ed il radicamento con il territorio. Infatti, un Paese che non ha memoria non ha futuro». In questo caso, i problemi legati alla perdita di questo importante presidio scolastico stazzemese (l'unico nel Comune) non sarebbero legati solamente alle difficoltà che ne scaturirebbero per le famiglie degli alunni, né quelle relative ai lavoratori, per cui si prospetterebbe

il trasferimento nella migliore delle ipotesi, o quelle per la qualità del servizio formativo. Con questo accorpamento andrebbero persi anche l'importante bagaglio culturale e la carica simbolica legati all'eccezionale avvenimento durante la seconda guerra mondiale. Temi questi che da sempre hanno una particolare rilevanza per gli alunni all'interno dell'Istituto. «Perdere l'Istituto Martiri di Sant'An-

na di Stazzema - afferma Antonio Mercuri, segretario generale della Fie Cgil Lucca - non rappresenta una sconfitta solo dal punto di vista del sistema scolastico, come lo è per l'accorpamento di altri istituti. Quello che andrebbe perso sarebbe anche un importante simbolo alla memoria della strage di Stazzema e dei valori della nostra Resistenza».

di www.romano.com